

**Accordo quadro
ammortizzatori sociali per area di crisi complessa
tra
la Regione Lazio e le Parti Sociali regionali**

La Regione Lazio e le Parti Sociali di seguito indicate:

- CGIL Roma e Lazio
 - CISL Lazio
 - UIL Lazio
 - UGL Lazio
 - Unindustria Unione degli Industriali e delle Imprese di Roma, Frosinone, Rieti, Latina e Viterbo
 - Federlazio
 - Lega coop Lazio
 - Confcooperative Lazio
 - AGCI Lazio
 - Confcommercio Lazio
 - Confesercenti Lazio
 - Confartigianato Imprese Lazio
 - Casartigiani Lazio
 - Coldiretti
 - Confprofessioni Lazio
 - CNA Lazio
 - Confetra Lazio
 - Federalberghi
 - CisaL Lazio
 - Confapi Lazio
 - CDO
 - ABI
- **visto** il d.lgs. 14 settembre 2015, n. 148, così come modificato dal d.lgs. 24 settembre 2016, n. 185, che all'art. 44 co. 6 *bis* prevede, per l'anno 2016, la possibilità di disporre l'utilizzo delle risorse per gli ammortizzatori sociali in deroga destinandole preferibilmente alle aree di crisi complessa;
- **visto** il d.lgs. 14 settembre 2015, n. 148 così come modificato dal d.lgs. 24 settembre 2016, n. 185, che all'art. 44 co. 11 *bis* prevede la possibilità per le imprese operanti in un'area di crisi industriale complessa di beneficiare di un

ulteriore intervento di integrazione salariale straordinaria, sino al limite massimo di 12 mesi;

- **Vista** la circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 14 ottobre 2016 n. 30;
- **visto** l'*Addendum* all'Accordo Quadro ammortizzatori sociali in deroga dell'11 gennaio 2016 tra la Regione Lazio e le Parti Sociali sottoscritto in data 8 novembre 2016;
- **visti** gli *addenda* all'Accordo Quadro del 8 novembre 2016 sottoscritti in data 1 dicembre e 19 dicembre 2016;
- **visto** il D.I. del 12 dicembre 2016, n. 1, con il quale il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze hanno provveduto alla ripartizione delle risorse volte al finanziamento delle misure di cui all'art. art.44 c.11 *bis* del d.lgs. 148/2015 riconoscendo alla regione Lazio - per il 2016- l'importo di €26.000.0000,00;
- **vista** la legge 27 febbraio 2017, n. 19 di conversione del decreto mille-proroghe 2016 (decreto legge 30 dicembre 2016, n. 244) con la quale è stata estesa al 2017 la possibilità per le imprese operanti in un'area di crisi industriale complessa di beneficiare di un ulteriore intervento di integrazione salariale straordinaria, sino al limite massimo di 12 mesi (d.lgs. 148/2015, art. 44 c.11 *bis*).
- **visto** il D.I. del 5 aprile 2017 n.12, con il quale il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze hanno provveduto alla ripartizione delle risorse volte al finanziamento delle misure di cui all'art. art.44 c.11 *bis* del d.lgs. 148/2015 riconoscendo alla regione Lazio - per il 2017- l'importo di € 19.602.472,25.
- **vista** la circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 24 marzo 2017 n. 7;
- **visto** l'*art. 53 ter, D.L. 24 aprile 2017, n. 50 "Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo"*, convertito con modificazioni dalla L. 21 giugno 2017, n. 96, che disciplina il finanziamento del *"Trattamento di mobilità in deroga per i lavoratori delle aree di crisi industriale complessa"* attraverso le risorse finanziarie di cui all'articolo 44, comma 11-bis, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148, come ripartite tra le regioni con i decreti del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, n. 1 del 12 dicembre 2016 e n. 12 del 5 aprile 2017;
- **vista** la circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 27 giugno 2017 n. 13, avente ad oggetto *"trattamento di mobilità in deroga per i lavoratori che operino in un'area di crisi industriale complessa riconosciuta ai sensi del decreto legge 22 giugno 2012, n.83 convertito, con modificazione, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134"*;
- visto il un l' Accordo quadro ammortizzatori sociali per area di crisi complessa" sottoscritto tra la Regione Lazio e le Organizzazioni sindacali in data 14 luglio 2017

- visto il un l' Accordo quadro ammortizzatori sociali per area di crisi complessa” sottoscritto tra la Regione Lazio e le Organizzazioni sindacali in data 14 luglio 2017
- visto l'art. 1, co. 139 della legge di bilancio 2018 (L n. 205/2017).
- Vista la circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 19 gennaio 2018 avente ad oggetto: “CIGS aree di crisi industriale complessa- legge 27 dicembre 2017, n. 205”.
- Visto l'Accordo quadro ammortizzatori sociali per area di crisi complessa” sottoscritto tra la Regione Lazio e le Organizzazioni sindacali in data 27.2 2018.
- Visto l'Accordo quadro ammortizzatori sociali per area di crisi complessa” sottoscritto tra la Regione Lazio e le Organizzazioni sindacali in data 28. 12 2018 e il successivo addendum del 28.2.2018;
- Visto l'accordo quadro ammortizzatori sociali per area di crisi complessa” sottoscritto tra la Regione Lazio e le Organizzazioni sindacali in data 5.6.2019 sottoscritto successivamente al decreto di riparto delle risorse comunicato in data 30.5.2019.
- Visto l'art. 25 bis del d.l. 23 ottobre 2018, n.119, convertito con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2018, n.136;
- Vista la legge 30 dicembre 2018, n. 145 recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021” e in particolare l'art. 1 comma, 254, comma 282 e comma 1136, lettera c);
- Vista la legge 27 dicembre 2019, n. 160, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022”.
- Vista la nota del Ministero del Lavoro – Direzione Generale AA.SS. e incentivi all'occupazione del 3 aprile 2020 con la quale è stato trasmesso il decreto Interministeriale di riparto delle risorse alle regioni del 28 febbraio 2020 assegnando alla Regione Lazio l'importo di euro **15.682.444,45**.

CONSIDERATO CHE

- Nella regione Lazio ci sono due aree di Crisi Industriale Complessa per le quali sono in corso i processi di reindustrializzazione:
 - 1) SLL Rieti - D.M. 13 aprile 2011;
 - 2) SLL Frosinone - D.M. 12 settembre 2016.
- in virtù del precedente stanziamento relativo all'anno 2019, la regione ha riconosciuto la mobilità in deroga a 1340 lavoratori con scadenza del suddetto trattamento al 2 gennaio 2020;
- in data 26 marzo u.s. è stata sottoscritto presso la Regione Lazio un verbale di accordo all'interno della procedura di licenziamento collettivo avviato Società Marangoni nel quale si concorda di richiedere la cassa integrazione per area di crisi complessa per 114 lavoratori della sede di Ferentino a decorrere dal 3 aprile u.s. e per la durata di 12 mesi.

ritenuto necessario adottare tra la Regione Lazio e le Parti Sociali, come sopra indicate, un accordo quadro finalizzato all'utilizzo delle risorse assegnate con decreto Interministeriale n. 5 del 5 marzo 2020 e notificato il giorno 3 aprile 2020 volto al finanziamento dell'indennità di mobilità in deroga ex art 53 *ter* del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96 e

al finanziamento della cassa integrazione straordinaria ex articolo 44, comma 11-bis, del decreto legislativo n. 148 del 2015.

TUTTO CIO' PREMESSO LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE

ART. 1 – PREMESSE.

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo che definisce i criteri per la fruizione delle risorse di cui al decreto Interministeriale 5 del 5 marzo 2020, notificato il giorno 3 aprile 2020, volte al finanziamento dell'indennità di mobilità in deroga ex art 53 ter del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96 e al finanziamento della cassa integrazione straordinaria ex articolo 44, comma 11-bis, del decreto legislativo n. 148 del 2015.

Art. 2 – DESTINATARI DELLA MOBILITÀ IN DEROGA

Sono destinatari del presente accordo *“i lavoratori che operino in un'area di crisi industriale complessa, riconosciuta ai sensi dell'articolo 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, e che alla data del 1 gennaio 2017 risultino beneficiari di un trattamento di mobilità ordinaria o di un trattamento di mobilità in deroga”*.

Ai fini del presente accordo, così come indicato dal Ministero del lavoro e delle Politiche sociali all'incontro del 14 luglio 2017 i destinatari sono i lavoratori residenti nella Regione Lazio e che operavano in società aventi unità produttive ubicate nell'area di crisi industriale complessa del SLL di Frosinone o di Rieti.

ART. 3 - DURATA DEL TRATTAMENTO DI MOBILITÀ IN DEROGA

Il trattamento di mobilità in deroga può avere una durata massima di 12 mesi e può essere riconosciuto ai destinatari di cui all'art. 2, senza soluzione di continuità, rispetto al precedente trattamento di mobilità ordinaria in scadenza nel 2020 e comunque entro 31.12. 2020 o in deroga con scadenza 2 gennaio 2020. **La durata del trattamento non può eccedere i 12 mesi ma sarà comunque contenuta nel limite delle risorse riconosciute alla regione Lazio.**

ART. 4 - TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE DI MOBILITÀ IN DEROGA.

Le istanze di mobilità in deroga possono essere presentate successivamente alla definizione della procedura di cui all'art. 5.

ART. 5- PROCEDURA PER RICHIEDERE IL TRATTAMENTO DI MOBILITÀ IN DEROGA

Le Parti concordano di definire le procedure per richiedere il trattamento di mobilità in deroga previo successivo incontro da tenersi entro venerdì 10 aprile p.v.

ART. 6 - TRATTAMENTO DI MOBILITÀ IN DEROGA CONDIZIONATO ALL'ATTIVAZIONE DI UNA POLITICA ATTIVA.

Il trattamento di mobilità in deroga è condizionato all'attivazione di un percorso di politica attiva finalizzato al reinserimento occupazionale pena la decadenza dal beneficio di integrazione salariale.

Il lavoratore al quale è riconosciuto il diritto al trattamento di mobilità in deroga ex art. 53 ter L. 96/17, previa chiamata da parte del CPI, che potrà avvalersi anche dell'assistenza di Anpal Servizi, si rende disponibile per la presa in carico e per ricevere l'informazione circa le misure di politica attiva attivabili.

Nel corso del colloquio di orientamento individuale, verrà effettuata l'analisi del profilo professionale del lavoratore e sottoscritto il Patto di Servizio Personalizzato. Il beneficiario del trattamento di mobilità in deroga a norma dell'art. 53 ter L. 96/17 è tenuto ad attenersi ai comportamenti previsti nel patto di servizio personalizzato ex art. 20 d.lgs.150/15 e soggiace agli obblighi e alle sanzioni di cui all'art. 21 d.lgs. 150/15.

A seconda del grado di occupabilità e dell'età anagrafica del beneficiario del trattamento di mobilità in deroga, l'utente verrà inserito in una delle misure di politica attiva disponibili.

Si rileva che in merito alle politiche attive del lavoro, le Parti – compatibilmente con l'emergenza Covid 19- convengono di dedicare una riunione sul punto, dando seguito al confronto già avviato nei mesi precedenti e avente ad oggetto le politiche attive del lavoro nelle aree di crisi complessa.

Durata delle misure di politica attiva.

La durata delle misure di politica attiva è di massimo 6 mesi e non può superare il periodo di fruizione del periodo di mobilità in deroga riconosciuto al destinatario.

ART. 7- RISORSE DISPONIBILI

Al fine di finanziare gli interventi di cui al presente accordo, le Parti convengono che le risorse residue del Decreto Interministeriale del 5 marzo 2020, n. 5 sono così ripartite:

- 11.682.444,45 milioni alla mobilità in deroga;

- 4 milioni alla CIGS per aree di crisi complessa.

Le Parti convengono la possibilità di ridistribuire le risorse per i suddetti trattamenti qualora dovessero registrarsi fabbisogni diversi e ulteriori rispetto alle quote di riserva previa informativa alle Parti Sociali.

ART. 8 - NORME FINALI

Le parti si impegnano a monitorare periodicamente l'andamento operativo e finanziario dell'intervento e ad assumere eventuali ulteriori determinazioni qualora intervengano nuove precisazioni dal Ministero del Lavoro.

REGIONE LAZIO

- CGIL Roma e Lazio
- CISL Lazio
- UIL Lazio
- UGL Lazio
- Unindustria Unione degli Industriali e delle Imprese di Roma, Frosinone, Rieti, Latina e Viterbo
- Federlazio
- Lega coop Lazio
- Confcooperative Lazio
- AGCI Lazio
- Confcommercio Lazio
- Confesercenti Lazio
- Confartigianato Imprese Lazio
- Casartigiani Lazio
- Coldiretti
- Confprofessioni Lazio
- CNA Lazio
- Confetra Lazio
- Federalberghi
- CisaL Lazio
- Confapi Lazio
- CDO
- ABI

Roma, 6 aprile 2020

